

Un successo contrastato [ma giusto] della compagine granata
Combin decide Torino-Vicenza (1-0)

IL CONFRONTO TRA I TORINESI ED I VICENTINI DEL LANEROSI
Negri protagonista allo Stadio
Il portiere compie una serie di grandi parate poi è vittima di un errore (e il Torino vince)

Torino 1 - Lanerossi 0, con Negri protagonista. L'ex portiere della Nazionale, attualmente in forza al Vicenza, ha cominciato a far parlare di sé durante la settimana. Era convalescente da un attacco di influenza che l'aveva costretto a dar forfait per la gara di domenica scorsa a Firenze; la febbre era sparita, ma le condizioni del giocatore logicamente lasciavano ancor a desiderare, così che medici e tecnici s'erano trovati d'accordo nel concedergli un secondo turno di riposo, Negri avrebbe di nuovo lasciato il suo posto a Bardini.



Negri sta per raccogliere il pallone in rete. Nel riquadro, Combin nell'attimo del tiro che ha deciso l'incontro (Moisio)

E' capitato l'imprevisto, Bardini ha risentito le conseguenze di un colpo ad un fianco. Silvestri s'è trovato di fronte ad un dilemma: o utilizzare Fabris, portiere della squadra ragazzi o utilizzare Negri, nella speranza che una serie di cure, di carattere piuttosto urgente, riuscisse a rimettere in sesto il titolare. Fabris o Negri? La scelta all'ultimo momento è caduta su Negri.

Il portiere è sceso in campo e subito si è visto che ogni timore sul suo rendimento era infondato. Il Torino premeva in un'offensiva poderosa che il Lanerossi contrastava in modo lucido, senza ansia, senza affanno. I padroni di casa (in maglia blu) davano l'impressione di tener saldamente nelle mani le redini dell'incontro. Il pubblico aspettava un attimo all'altro che l'evidente superiorità si materializzasse in un goal. Ma, allora, usciva alla ribalta Negri. Stogliamo il tacchino degli appunti.

Un trainer... filosofo
Silvestri dice di Negri: «Cose che capitano»

Negli spogliatoi, atmosfera distesa. Il primo a comparire è il presidente del Torino, Pianelli. Sorride lieto, ne ha ben ragione. E' rientrato in volo dagli Stati Uniti poche ore prima della partita, gli sarebbe davvero spiaciuto dover assistere ad un «match» magari divertente, ma senza il «corollario» dei due punti per la sua squadra. Tanto è felice Pianelli, tanto è triste Silvestri. Il «trainer» del Lanerossi, però non impreca contro la cattiva sorte. «Abbiamo perso Volpato — dice — che, a mio avviso, era stato il migliore in campo. Un colpo di sfortuna; l'intera squadra ne ha risentito». «E Negri?» «Cose che capitano, purtroppo. Bisogna adesso stringer i denti e rimboccarsi le maniche». Combin esulta per il goal. Se c'è stata l'ombra di una polemica nei giorni scorsi, ormai è acqua passata. Fabris, dal canto suo, dichiara: «Abbiamo vinto per l'errore di un avversario, lo stesso avversario, che, con i suoi eccezionali interventi, ci aveva sbarrato sino a quel momento la strada del successo. Il Lanerossi ha giocato stretto in difesa, e non è facile, in simili circostanze, fare quel che si vorrebbe. Mercoledì avevamo speso energie nella gara di Coppa Italia, il Lanerossi, perciò era, a tratti, più fresco, più efficace. Il Torino, a mio avviso, è in forma. Bisogna ora lavorare con accortezza, senza esagerare, per mantenere questa buona condizione. Controllo antidoping. Regolarmente effettuato ai calciatori le cui maglie portano i numeri 8, 9 e 10.

quella. 2' minuto: fallo su Agropoli, punizione di Combin. Il n. 1 del Lanerossi devia di pugno con eccezionale sicurezza. E non basta. 18' minuto: Facchin traversa a Combin che smorza un prezioso pallone verso Moschino. Moschino calcia al volo e, sibilato, para una rete certa. Macché, Negri, implacabile, salva in corner. Fabbri, l'allenatore del Torino, conosce bene Negri. Ebbene, il trainer del granata confessa, a partita conclusa che, dopo l'intervento del portiere veneto su Moschino, s'è trovato a pensare all'eventualità dello 0 a 0, ci sono giornate in cui Negri abbassa la saracinesca e gli avversari devono arrendersi. Pareva una giornata di quelle, la giornata di ieri. Ed invece toccava proprio a Negri di permettere al Torino la conquista di una vittoria ormai problematica. Al 20', il portiere, toccando terra dopo un balzo, si produceva una storta. Si riprendeva subito, senza denunciare alcun guaio. Ed ecco, al 23', l'episodio risolutivo. Il Lanerossi avvertiva la possibilità pratica di un pareggio e serrava i ranghi, chiudendosi a riccio, la sua azione s'impostava su una rigida prudenza, anche quando si allentava l'atteggiamento era eccessivo. Gori, appunto al 23', era circa a metà campo, e con il pallone al piede, sarebbe stato ben in grado di far correre la palla in avanti.

Tutto risolto da una discussa rete di Savoldi: 1 a 0

Vince l'Atalanta, il Napoli protesta

Gli azzurri di Pesola invocano un fuorigioco, ma l'arbitro convalida la rete - Altafini ha colpito la traversa
Dal nostro corrispondente Bergamo, lunedì mattina. Il Napoli, ancora privo di Sivori e con Altafini appena convalescente dall'influenza che lo ha tenuto a letto per l'intera settimana, è stato sconfitto a Bergamo, al termine di una partita interessante ed abbastanza equilibrata. L'unico goal della gara è stato messo a segno da Savoldi, al 32' della ripresa, ed ha suscitato i vivaci proteste dei napoletani per un presunto fuorigioco. La rete è nata su calcio di punizione, concesso per atterramento di Savoldi al limite dell'area. Tiberi batteva la punizione e sulla palla, al di là della barriera, si lanciavano Rigotto e Savoldi. Rigotto passava al centroavanti che batteva Zoff in uscita. I partenopei invocavano l'annullamento del goal. Ma l'arbitro Francescon convalidava la rete. Già nel primo tempo, la squadra di Pesola aveva avuto occasione di lamentarsi delle decisioni del direttore di gara, per un inopportuno intervento della retroguardia dell'Atalanta su Orlando lanciato verso Valeschki. I napoletani, a gran voce, avevano chiesto il rigore. Il signor Francescon, invece, aveva fatto cenno di proseguire. Il Napoli, nella parte iniziale del match ha cercato in modo particolare di controllare i nerazzurri, mirando evidentemente al pareggio. Altafini appariva piuttosto inerte, ed era invece l'Atalanta a farsi insidiosa con Savoldi, Salvo, Dell'Angelo e Tiberi. Nella ripresa, invece, la compagine di Pesola ha combattuto con maggior vivacità, mettendo a profitto un certo risveglio di Altafini, che, al 23', colpiva la traversa con un tiro al volo, mentre, due minuti dopo, era Orlando a sfiorare il goal.

Migliore prestazione c'indoro
Beamon nuovo record di salto in lungo: m. 8,25
KANSAS CITY, lunedì matt. L'americano ventunenne Bob Beamon ha stabilito il miglior salto in lungo «indoor» con la misura di m. 8,25 nel corso della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi a Kansas City. Il longinquo Beamon (altezza m. 1,90; peso kg 72,500) ha realizzato la sorprendente prestazione al suo secondo tentativo battendo il precedente limite che apparteneva al sovietico Igor Ten Ovaneslan con m. 8,23.

Gigi Boccacini Torino: Vierl, Poletti, Foscati, Pulis, Agropoli, Bolchi, Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. Lanerossi: Negri, Rossetti, Piampiani, Volpato, Carantini, Calosi, Biccini, Gregori, Gori, Demarco, Cosma. Arbitro: Vacchini. Pubblico: 15.629 paganti per un incasso di L. 19.029.800.

Il goal che ha deciso a Bergamo: Zoff è battuto da Savoldi (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente Bergamo, lunedì mattina. Il Napoli, ancora privo di Sivori e con Altafini appena convalescente dall'influenza che lo ha tenuto a letto per l'intera settimana, è stato sconfitto a Bergamo, al termine di una partita interessante ed abbastanza equilibrata. L'unico goal della gara è stato messo a segno da Savoldi, al 32' della ripresa, ed ha suscitato i vivaci proteste dei napoletani per un presunto fuorigioco. La rete è nata su calcio di punizione, concesso per atterramento di Savoldi al limite dell'area. Tiberi batteva la punizione e sulla palla, al di là della barriera, si lanciavano Rigotto e Savoldi. Rigotto passava al centroavanti che batteva Zoff in uscita. I partenopei invocavano l'annullamento del goal. Ma l'arbitro Francescon convalidava la rete. Già nel primo tempo, la squadra di Pesola aveva avuto occasione di lamentarsi delle decisioni del direttore di gara, per un inopportuno intervento della retroguardia dell'Atalanta su Orlando lanciato verso Valeschki. I napoletani, a gran voce, avevano chiesto il rigore. Il signor Francescon, invece, aveva fatto cenno di proseguire. Il Napoli, nella parte iniziale del match ha cercato in modo particolare di controllare i nerazzurri, mirando evidentemente al pareggio. Altafini appariva piuttosto inerte, ed era invece l'Atalanta a farsi insidiosa con Savoldi, Salvo, Dell'Angelo e Tiberi. Nella ripresa, invece, la compagine di Pesola ha combattuto con maggior vivacità, mettendo a profitto un certo risveglio di Altafini, che, al 23', colpiva la traversa con un tiro al volo, mentre, due minuti dopo, era Orlando a sfiorare il goal.

Assegnato ieri il premio Il torinese Cagnotto «nuotatore d'oro» MILANO, lunedì mattina. Il premio annuale «Nuotatore d'oro», messo in palio dalla Canottieri Olona, è stato consegnato ieri nella sede della società milanese, da parte della giuria formata dal presidente Parodi per la Federazione, da sei giornalisti sportivi e dal dott. Causin per l'Olona. La giuria ha designato quale nuotatore d'oro per il 1967 il tuffatore Giorgio Cagnotto di Torino, vittorioso nelle gare dal trampolino nella Coppa Europa ad Helsinki, nel «Sei Nazioni» di Dortmund e nella Preolimpica di Città di Messico.

Il torinese Cagnotto «nuotatore d'oro» MILANO, lunedì mattina. Il premio annuale «Nuotatore d'oro», messo in palio dalla Canottieri Olona, è stato consegnato ieri nella sede della società milanese, da parte della giuria formata dal presidente Parodi per la Federazione, da sei giornalisti sportivi e dal dott. Causin per l'Olona. La giuria ha designato quale nuotatore d'oro per il 1967 il tuffatore Giorgio Cagnotto di Torino, vittorioso nelle gare dal trampolino nella Coppa Europa ad Helsinki, nel «Sei Nazioni» di Dortmund e nella Preolimpica di Città di Messico.

Trascinato da Sormani, il migliore in campo
Il Milan all'ultimo minuto batte la Spal a S. Siro: 3-2

Dal nostro corrispondente Milano, lunedì mattina. Decisamente questo deve essere il campionato del Milan! Se è vero che per conquistare lo scudetto non basta la bravura e l'abilità del singolo e della squadra ma occorre anche una buona dose di fortuna, ebbene, allora il Milan sembra proprio destinato al successo finale. C'è mancato poco che, opposti alla Spal, ultima in classifica, i rossoneri incappassero in una clamorosa sconfitta. Invece non solo sono riusciti due volte a risalire la corrente pareggiando, ma hanno addirittura vinto quando mancavano soltanto 50 secondi al fischio di chiusura. Dopo la sconfitta subita a Varese nell'ultima giornata del girone d'andata, il Milan mercoledì scorso a San Siro in Coppa Italia contro il Bari aveva lasciato intendere di essersi ripreso e, di conseguenza, tutto faceva supporre che non avrebbe dovuto temere gli spallini. Invece le cose sono andate ben diversamente. Effettivamente il Milan è incappato in una grigia giornata e il suo centrocampo, al confronto di quello avversario, ha lasciato a desiderare. Per giunta, pochi istanti prima del gol d'apertura di Bigon, s'è infortunato Schnellinger che, zoppicante, si è poi spacciato all'ultima sinistra pur continuando in modo encomiabile ad offrire il suo pur ridotto contributo ai compagni di squadra. Ma questo incidente da solo non basta per giustificare le scabie prove dei vari Rosato, Trapattini, Lodetti e soprattutto Mora. Se non fosse stato per Sormani, che è stato di gran lunga il miglior uomo in campo e che ha letteralmente trascinato la squadra alla vittoria, il Milan non si sarebbe certamente affermato. Cipollini, lo studente universitario che difende la porta ferrarese, è stato il primo

ad essere chiamato in causa e, dopo soli 2 minuti, con uno splendido volo ha deviato sopra la traversa in angolo un calcio di punizione diabolico battuto da Rivera. Cipollini, dopo Sormani, è stato il migliore in senso assoluto, sventando più volte le minacce delle punte rossonere. All'11' la Spal è andata in vantaggio. Schnellinger, nel tentativo di fermare Rei, si è infortunato praticamente da solo lasciando via libera all'avversario che si è affrettato a smistare a Pasetti il cui tiro-cross è stato respinto da Trapattini. Sulla palla si è avventato Bigon che, con un secco tiro diagonale, ha battuto imprimevolmente Cudicini. Quattro minuti dopo, al 15', il Milan ha pareggiato. Schnellinger ha allungato a Prati che, a sua volta, ha sventato un tiro di Mora sul centro dell'area destra ha mancato l'intervento Boldrini e Sormani non ha avuto difficoltà nell'insaccare di prepotenza. Al 19' la Spal torna in vantaggio. Lanzano Bea, sempre pronto a dare man forte

al centrocampo, ha invitato Bozzo a discendere sulla fascia sinistra del campo. Maltrasi ha cercato in vano di contrastare l'avversario che lo ha «saltato» per poi battere Cudicini, inespugnabilmente rimasto fra i pali, con un tiro scattante dal basso all'alto. Al 25' il Milan avrebbe potuto pareggiare ma una stangata di Schnellinger da 5-6 metri dalla porta è stata bloccata miracolosamente da Cipollini. Lo stesso Cipollini al 32' ha deviato magnificamente una girata al volo di Rivera. Nella ripresa, al primo minuto, poco c'è mancato che la Spal aumentasse il bottino. Su angolo calciato da Bea, di testa Bigon ha indirizzato nell'angolo basso della porta di Cudicini sulla destra e il guardiano rossoneri, con un gran salto all'indietro, «in extremis» è riuscito a sventare la minaccia. Dopo una palla-gol sciupata malamente da Mora al 9' e dopo un rigore non concesso all'11' per atterramento di Sormani da parte di Bozzo, al 21' il Milan ha raggiunto

di nuovo il pareggio. Cipollini ha respinto corto su tiro di Sormani e Rivera ha segnato. Anziché chiudersi in difesa per salvare almeno un punto, gli spallini hanno continuato ad attaccare sfiorando il bersaglio con Rossoni, con Bigon e con Parola. Ma quando mancavano 50 secondi al fischio di chiusura, dalla destra Sormani, dopo aver resistito ad una carica di Bozzo, ha scoccato un forte tiro-cross. Cipollini ha respinto a mani aperte, sulla palla è arrivato Prati che ha sferzato un tiro di micidiale potenza che, praticamente, ha piegato le mani al portiere, assicurando così la vittoria alla sua squadra. Giorgio Bellani MILAN: Cudicini; Anquilletti; Schnellinger; Trapattini; Maltrasi; Rosato; Mora; Lodetti; Sormani; Rivera; Prati. SPAL: Cipollini; Stanzial; Tomasini; Pasetti; Bozzo; Boldrini; Rei; Bigon; Rossoni; Parola; Bea; Mora; Sormani; Prati. Arbitro: Toselli.

SIGNORI UOMINI IL NEMICO PIU' TEMIBILE DEL VOSTRO ASPETTO DELLA VOSTRA GIOVENTU' DELLA VOSTRA SALUTE E' IL SOVRAPPESO! PER DIMAGRIRE E' INUTILE DIRE: «DOMANI MI METTO A DIETA» «NON BERRO' PIU' ALCOLICI» «ANDRO' IN UFFICIO A PIEDI» «FARO' UN PO' DI MOVIMENTO»

SCEGLIETE IL LUOGO ADATTO ED IL METODO GIUSTO CIOE' METODO D. C. T. Athletic club 51.78.28 Via Cernaia 28 torino

Illustration of two men, one thinner and one heavier, with text describing the D.C.T. method for weight loss. Includes contact information for Athletic Club Torino.